



# Storie che fanno centro

Trekking urbano Riolo Terme 26 luglio 2020

## PRIMA TAPPA – LA ROCCA DI RIOLO

---

All'inizio del trekking la domanda che viene posta a tutti i partecipanti per sviluppare un confronto è: "Nella sua storia la Rocca si è adattata alle esigenze del tempo. Cos'è stata, cos'è oggi, cosa potrebbe essere?". Federica, come testimone, ricorda i lavori di ripristino del fossato avvenuti negli anni '90 e, soprattutto, il valore della Rocca come "spazio privilegiato" in cui lavorare e vivere. Il ricordo dei partecipanti si concentra sul passato della Rocca quando ospitava negozi e intorno si sviluppava il tessuto commerciale, si diceva **"vado in piazza perché in piazza c'è tutto"**. Lo spazio davanti alla Rocca, prima che venisse ripristinato il fossato, viene ricordato da molti anche come luogo di giochi e d'incontro. Era anche chiamata **"Il palazzo Reale"** poiché vi aveva soggiornato la moglie di Napoleone. Si collega la centralità della Rocca anche con la sua importanza assunta durante le 127 giornate di Riolo, quando la città fu per lungo tempo in mano tedesca e assediata dagli alleati. Venne liberata nell'aprile 1945 dalla Brigata Ebraica che poco lontano da Riolo, nella frazione di Cuffiano, elaborò **l'attuale bandiera dello stato di Israele**. Ancora oggi, ogni anno alcuni israeliani, accompagnati da un rabbino vengono a ricordare questo evento nel Parco della Memoria di Cuffiano.

La Rocca viene riconosciuta come il centro del paese, alla domanda "Se la Rocca scomparisse quali altri luoghi potrebbero avere un simile valore simbolico per gli abitanti di Riolo?" le risposte sono principalmente **il largo viale** che porta alla Rocca e **le Terme**. Di questi due luoghi si evidenzia come **"Riolo pensasse in grande"** costruendo edifici e infrastrutture "sproporzionate" rispetto alla grandezza del paese. A questo proposito viene ricordato anche il tratto ferroviario a scartamento ridotto che collegava Castel Bolognese e Riolo. Un altro testimone privilegiato, Angelino, ricorda che durante una sommossa per la tassa sul macinato a Imola pare che la gente avesse protestato dicendo: **"I ricchi vadano a divertirsi a Riolo ma il grano deve restare qui"**. Segno che già a fine '800 Riolo veniva identificata come cittadina di villeggiatura per benestanti. In generale c'è un sentimento di nostalgia per la Riolo passata, ricordata come più viva, aperta alle possibilità. In conclusione del primo momento di confronto si invita ogni partecipante a dare un titolo alla prima tappa che riassume la prima tappa del trekking:

- La Rocca: la piazza e il fossato
- Erano anni belli e non ce ne rendevamo conto (classico)
- Piazza
- Aggrappati al passato della Rocca col fossato!

- Il centro di Riolo
- La Rocca "in comunità"
- C'era una volta, c'è, ci sarà
- In piazza
- Luogo e non luogo
- Dal viale si veniva in piazza e c'era tutto. Negozi e la Rocca, vecchi ricordi

## SECONDA TAPPA – VIA LOLLI

---

La seconda tappa, in via Lollo, si sviluppa intorno alla testimonianza di Angelino riguardo all'architetto Lolli. Lolli era rioliese di nascita anche se poi passò gran parte della sua via ad Imola dove fu direttore dell'ospedale psichiatrico di Santa Maria della Scaletta. Tornato a Riolo negli ultimi anni della sua vita Lolli ha lasciato alla sua città natale alcune opere e un fondo per costruire un ospedale. Passeggiando poco più avanti, sempre in via Lollo, si trova un albergo in cui nel soggiornavano i calciatori del Bologna durante l'estate che riporta alla mente vari ricordi e aneddoti tra i riollesi.



## TERZA TAPPA – LA SCALA

---

La scala viene riconosciuta dai partecipanti al trekking come un punto di collegamento che dal parcheggio porta al centro. Gli si attribuiscono caratteristiche di "viandanza", "accoglienza di chi sta arrivando" ma anche delle qualità visive, "un posto romantico in cui farsi delle foto". Chiedendo di liberare la fantasia e pensare a come si potrebbe modificare la scala ci sono varie proposte: farla divenire una **scala mobile** per renderla più facilmente percorribile dai più anziani, farla attraversare da **dell'acqua corrente** e da **più verde**, ma anche **dipingerne la parete**.



## QUARTA TAPPA: DAVANTI ALLA ROCCA

---

La quarta tappa si sviluppa come un momento conviviale, come "un trebbo" di una volta. Si ricorda che il torrente Rivellino era la prima difesa del castello. In caso di attacco gli abitanti si rifugiavano all'interno delle mura, prima di raggiungere il cortile interno c'erano anche tre archi in legno che, in caso di attacco, potevano essere bruciati e ostacolare l'avanzata degli assalitori. Ai partecipanti viene poi chiesto di racchiudere in una frase la passeggiata e il suo senso. Dalle frasi raccolte si costruisce poi una poesia:

"Una cosa sola: la Rocca e la piazza

Un trebbo storico

Per vedere e non solo guardare

Passato presente futuro: progettare Riolo

La bellezza continua

C'era una svolta

Sognare in grande non costa niente

Rinascita"

